L'VIII Congresso deve rinnovare e rafforzare il Partito comunista

Le proposte per la preparazione dei congressi di sezione e di federazione e per la formazione delle liste elettorali - I mezzi finanziari del Partito - Adeguare la propaganda ai problemi posti dal XX Congresso

ca che avevamo avvertito nel condurre la nostra azione. Ed egli si riferisce, per esemplificare, alla situazione di Bologna, dove certamente siamo andati molto avanti, dove il Partito comunista ha una grande forza e una vasta influenza. Ma anche a Bologna avremmo potuto e possiamo avanzare ulteriormente: per fare questo, però, dobbiamo superare alcuni limiti. Ci sono, infatti, strati notevoli di ceto medio (artigiani, bottegai, piccoli imprenditori, ecc.) che, pur riconoscendo la funzione positiva svolta dai comunisti anche per la difesa dei loro interessi, si pongono le domande: come ci tratteranno domani i comunisti? vorranno fare il partito unico? saranno intolleranti nei confronti di ogni posizione che non sia la loro?

Le nostre nuove tesi ci aiutano a rispondere, con più efficacia che nel passato, a questi interrogativi. Non è stato sufficiente finora denunciare l'azione nociva che i monopoli svolgono nei confronti dei ceti medi: era necessario anche dire ciò che noi intendiamo fare e ciò che faremo nei loro confronti. Per questo — conclude Dozza — ritengo che l'affermazione contenuta nelle tesi sulla funzione che i ceti medi sono chiamati ad assolvere anche in avvenire, anche nel corso della lotta per la trasformazione della società italiana, è di enorme importanza politica, non solo per le prospettive future, ma anche e soprattutto per le lotte immediate, per la creazione di nuove alleanze nel corso dell'azione volta ad affrontare concreti e immediati problemi.

BUSSO

Terzo oratore del pomeriggio è la compagna BUSSO, che si sofferma sulla parte del progetto di tesi concernente la questione femminile. Ella afferma che il riconoscimento della grande funzione che le masse femminili sono chiamate ad assolvere nella rivoluzione democratica e socialista italiana rappresenta un contributo nuovo e importantissimo, che i comunisti danno al problema della emancipazione femminile. Inoltre, esso servirà a far superare quelle incomprensioni e quelle resistenze, che sono rimaste anche nel nostro Partito, nonostante la forza con la quale, fin dal 1945, i problemi delle donne erano stati affrontati dai nostri dirigenti.

Dopo aver suggerito alcune modifiche alle formulazioni del progetto di tesi, la compagna Busso lamenta che in esso non si diano indicazioni sulla dibattuta questione delle cellule femminili. Qualcosa, in questo campo, bisogna cambiare: e la compagna Busso propone che le tesi facciano proprie le proposte avanzate dalla compagna Fibbi, in un recente articolo (cominciare, cioè, a organizzare riunioni comuni di cellule maschili e femminili nelle città e nelle province più avanzate dal punto di vista sociale e politico).

SECCHIA

Prende poi la parola il compagno Pietro SECCHIA della direzione del Partito. Sono sostanzialmente d'accordo con le tesi e col rapporto presentato dal compagno Longo — egli dice —. Dobbiamo porre con maggiore forza la necessità della lotta per il diritto al lavoro, lotta che dobbiamo sviluppare nel paese e nel parlamento perchè oggi è in corso e si aggrava un processo minaccioso di espulsione della mano d'opera dalle fabbriche in conseguenza della meccanizzazione e della introduzione di nuove tecniche. Non si tratta più soltanto di lottare per le libertà sindacali e di opinione nelle fabbriche, ma per il diritto al lavoro perchè oggi i licenziamenti non colpiscono soltanto gli attivisti sindacali e gli operai di avanguardia, ma tutti gli operai. Nè la rivendicazione delle 40 ore è sufficiente oggi a garantire il diritto al lavoro. Se la meccanizzazione suscita molte preoccupazioni tra gli operai non è perchè essi siano nemici del progresso tecnico, ma perchè vedono che la nuova tecnica significa per loro il licenziamento e la disoccupazione. Lo sviluppo tecnico può essere giudicato in modo diverso a seconda che ci si metta dal punto di vista marxista oppure dal punto di vista borghese riformista. Noi siamo per il progresso tecnico ma vogliamo che questo progresso non significhi miseria e disoccupazione per gli operai.

Dobbiamo porre in tempo davanti al paese e al parlamento questa questione. Non è possibile che gli industriali possano decidere di privare i lavoratori del diritto al lavoro e alla vita.

I problemi dell'unità della classe operaia e dei lavoratori li dobbiamo porre in legame con le lotte che dobbiamo condurre e con gli obbiettivi che oggi i lavoratori si pongono. L'unità, ed anche l'unità sindacale si realizza e si rafforza sopratutto nella lotta e su questioni molto concrete. Si realizza nella lotta contro i Pirelli, i Falk, i Valletta, contro i grandi monopoli. L'unità si sviluppa sulla base delle lotte ed è il presupposto per lotte più ampie e per il loro successo.

Questa impostazione non piace ai nostri avversari ai quali non piace neppure la nostra discussione. I nostri avversari desidererebbero che invece di discutere del modo migliore come rafforzare la lotta contro i monopoli, la «triplice», i Valletta, i Pirelli e i loro partiti discutessimo contro il nostro partito. Ma si tratta di desideri che resteranno insoddisfatti. I nostri congressi hanno uno scopo ben preciso: rafforzare il nostro partito, renderlo ancora più unito e combattivo.

La nostra discussione è diretta contro qualcuno, è diretta contro i nemici della classe operaia, stiamo discutendo del modo migliore per assestare dei colpi più forti ai monopolisti, ai grandi capitalisti. Questo non piace ai nostri nemici, ed è naturale perchè la nostra politica non può e non deve piacere a tutti. Non vi può essere una politica che nelle città e nelle campagne, nelle fabbriche e nelle cascine possa piacere a tutti, ai grandi capitalisti e agli operai, ai grossi agrari e ai braccianti. Una politica simile non esiste, non esisterà mai sino a quando vi sono delle classi sociali in lotta. Ed anche la via italiana al socialismo è una strada che comporta larghe alleanze, ma che non piace e non può piacere a tutti.

Qualcuno può aver pensato che la via italiana al socialismo potesse significare rinuncia alla esistenza di un partito rivoluzionario della classe operaia, di un partito il cui obbiettivo fondamentale è quello di lottare per rinnovare profondamente la società italiana. Noi vogliamo sì vivificare, rinnovare la vita del nostro partito, ma vogliamo che esso resti il partito comunista, l'avanguardia della classe operaia e dei lavoratori. Più grande democrazia interna significa più unità politica e ideologica per colpire con maggior forza i nostri nemici di ogni colore. Qualcuno dei nostri avversari può aver pensato che via italiana al socialismo potesse significare rottura o separazione dal movimento comunista internazionale, indebolimento della solidarietà internazionale tra i partiti comunisti. La via italiana al socialismo non è una strada che si contrappone al marxismo e al leninismo. Vi è un legame tra la lotta che conduciamo in Italia con la lotta che conducono la classe operaia e i lavoratori nei paesi capitalisti, con la lotta che conducono i popoli dell'Unione Sovietica e degli altri paesi del sistema socialista. L'Italia vive nell'Europa e nel mondo e la elaborazione della via italiana e le lotte che si sviluppano nel nostro paese avvengono e si sviluppano nel quadro e in legame con la situazione internazionale e con lo sviluppo del movimento comunista, socialista e democratico di tutti i paesi. I comunisti in ogni paese lavorano nelle condizioni particolari del loro paese e sulla base di uno sviluppo storico concreto. Ma la situazione nella quale ci muoviamo non è staccata da tutto il resto del mondo e la nostra prospettiva non è staccata dalla realtà nazionale e internazionale.

Dobbiamo comprendere tutta la realtà della situazione del nostro paese e di quella internazionale come un continuo svolgimento attraverso contrasti e contraddizioni che esistono tuttora. Quando affermiamo che il socialismo in Italia è maturo nelle cose non dobbiamo perdere di vista le barriere che potrebbero esser opposte all'avanzata della democrazia da forze interne e internazionali. Non si possono contrapporre le nostre esperienze alle esperienze di tutto il movimento internazionale comunista. Anche per quanto riguarda il partito è verissimo che esso ha le sue origini nel nostro paese, è sorto dalla classe operaia del nostro paese, è il risultato di uno sviluppo storico, di una maturità di coscienza socialista nel nostro paese, ma questa maturazione non è avvenuta staccata dal mondo e dalle grandi esperienze del proletariato internazionale. La via che abbiamo scelto nel 1921, dando vita a questo nostro partito che è diventato la più grande forza dei lavoratori italiani nella vita nazionale, è stata la via giusta, ma non l'abbiamo scelta da soli; abbiamo risposto all'appello di Lenin, all'appello delle esperienze della parte più avanzata e più cosciente del proletariato internazionale. Oggi come ieri lo scambio delle esperienze e la solidarietà internazionale della classe operaia e della sua avanguardia rappresenta la condizione obbligatoria per la sua vittoria sul capitalismo il quale agisce come forza internazionale. L'unità di azione degli operai e dei lavoratori di ogni paese è la condizione indispensabile alla vittoria del socialismo internazionale. E' difficile poter sottovalutare la funzione dei paesi socialisti e dell'Unione Sovietica in particolar modo nel campo della lotta per la pace, per la democrazia e per il socialismo.

Noi non siamo legati a miti, a formule, a precetti, a errori del passato, ma siamo profondamente convinti di una grande realtà, della esistenza del sistema socialista, dei paesi socialisti e dell'Unione Sovietica e della loro grande funzione nel mondo per la vittoria del socialismo.

ALICATA

Il compagno ALICATA, che prende ora la parola, si riferisce all'andamento del dibattito precongressuale e, in questo quadro, a certe posizioni di pessimismo che impediscono, nei compagni che le assumono, una accettazione piena della linea del partito, e che porta a un offuscamento della prospettiva. Ciò deriva dal fatto che certi compagni non si sforzano di dominare tutti gli elementi della realtà, ma ne isolano alcuni. E ciò porta, come conseguenza negativa, che le critiche non si appuntano là dove vanno rivolte, ma si risolvono in stati d'animo infecondi.

Riferendosi alle questioni che riguardano la classe operaia e le lotte dei lavoratori, Alicata nota come alcuni compagni, nel rilevare alcuni difetti nella nostra azione, non tengono appunto presenti tutti i dati nè considerano dialetticamente tutti i problemi. Prima di tutto bisogna partire dalla valutazione del nemico, del nemico qual'è, delle armi che esso adopera. Giusta è la posizione che assumono in proposito le tesi elaborate dalla commissione. Non è che il capitalismo abbia cambiato la sua natura, ma determinate novità ci sono, hanno accresciuto le contraddizioni capitalistiche, si sono tradotte in danno dei lavoratori; ed è da ciò che si ricava la necessità di certe lotte. La posizione giusta è di riconoscere gli elementi nuovi della situazione per trarne la conferma dei nostri principi e della crisi avversaria e ricavarne giuste e nuove prospettive.

Accanto al nemico, poi, ci siamo noi. Anche per ciò che riguarda la nostra azione, le tesi della commissione appaiono giuste. I nostri difetti sono consistiti nella difficoltà di collegare le lotte immediate alle lotte di riforma, a cui proprio l'esasperazione del potere dei monopoli creava un terreno propizio, e in un certo ritardo nell'apprezzamento di certe novità. Ma è giusto dire, per ciò, che abbiamo sottovalutato le questioni della classe operaia? Una simile tesi deve essere nettamente respinta. Il Partito ha posto costantemente al centro di tutta la sua azione politica la classe operaia. Chi ne ha sottovalutato la funzione, è semmai chi ha diffuso la convinzione che le nostre lotte fossero difensive o di attesa, mentre erano già lotte sulla via di una trasformazione socialista, e non ha quindi applicato appieno la linea del Partito. Porre al centro della nostra lotta le questioni della classe operaia significa applicare la linea del Partito, in quanto essa è totalmente fondata sulla funzione dirigente che la classe operaia e solo la classe operaia ha. Anche qui, non si tratta tanto di discutere sulla questione della dittatura del proletariato quanto di far vivere nei fatti questa funzione dirigente della classe operaia nella società italiana.

Alicata sottolinea infine come la nuova situazione attuale crea una grande spinta alla lotta, e una spinta largamente unitaria. Per questo bisogna porre con nuova audacia le questioni concrete della lotta per le riforme di struttura, fondando su di ciò la nostra azione e favorendo su questo terreno la spinta unitaria che oggi esiste. Una tale azione richiede una grande convinzione da parte di tutto il Partito. Su una tale piattaforma, mentre è necessario respingere recisamente ogni posizione disfattista, occorre anche non attestarsi sulla difesa di formule chiuse che sono altrettanto dannose di certe tendenze revisionistiche. Così si potrà unire saldamente tutto il Partito, anche quei compagni ancora disorientati.

BARCELLONA

La compagna BARCELLONA è d'accordo con i compagni che hanno espresso un giudizio positivo sui progetti di tesi e di dichiarazione programmatico. Dai documenti emerge con chiarezza ciò che intendiamo per via italiana al socialismo, e su quale analisi della situazione politica ed economica nazionale ed internazionale fondiamo la nostra azione, in stretta continuità con la azione politica che abbiamo fino ad oggi condotto. Tale azione rimane totalmente valida. Le incertezze e gli errori che oggi ricerchiamo non hanno fermato la marcia in avanti delle forze democratiche, che dalla nostra azione è stata essenzialmente determinata. Tra queste incertezze, la compagna Barcellona indica il fatto che non sia stato sufficientemente chiarito che la trasformazione della nostra società in società socialista non era obbligata a passare attraverso la conquista violenta del potere. Le tesi attuali colmano questa lacuna e dànno un contributo notevole a una maggiore chiarezza ideologica. Così l'affermazione che nella concreta situazione italiana le trasformazioni strutturali in direzione del socialismo sono realizzabili anche prima della presa del potere politico è destinata a dare nuovo slancio alla azione di tutto il Partito.

Riferendosi alla miniera di indicazioni concrete di lotta che escono dai progetti di tesi e di dichiarazione programmatica, la compagna Barcellona osserva che non vi si fa cenno alla riforma previdenziale ed assistenziale, che interessa milioni di famiglie e devono essere oggetto di vere e proprie azioni di carattere sindacale e di massa. In proposito l'oratrice presenterà per iscritto alcune proposte.

BITOSSI

Il compagno BITOSSI esamina alcuni aspetti dello orientamento del lavoro in campo sindacale, e in proposito osserva che il progetto di tesi affronta diffusamente solo le questioni della unità d'azione sindacale e lascia in ombra la questione dell'unità organica venuta in primo piano in questi ultimi tempi in connessione con la questione della unificazione socialista. Sono note le posizioni assunte in proposito dalla segreteria confederale, come anche i problemi che hanno sollevato. Il problema deve essere ora ulteriormente affrontato e approfondito anche per evitare che si esprimano opinioni individuali che possono essere interpretate come posizioni generali dei comunisti, prima che sia scaturito un chiaro indirizzo del Partito.

Ciò premesso Bitossi esamina il problema dei rapporti dell'organizzatore sindacale comunista con il Partito. E' necessario a questo proposito che i sindacati svolgano meglio la loro politica di quadri. Gli organizzatori sindacali comunisti debbono meritarsi la fiducia del Partito e ad esso debbono rispondere come militanti. Ma proprio per questo il dirigente sindacale deve rispondere del suo operato di fronte ai lavoratori. Se l'organizzatore sindacale comunista non sente questa sua responsabilità diretta nei confronti dei lavoratori, egli sarà indotto a non preoccuparsi di mantenere i contatti necessari con i lavoratori stessi, e a credere di essere un perfetto organizzatore sindacale per il solo fatto di seguire schematicamente una linea tracciatagli dal Partito. Forse, nel Partito non si è valutato abbastanza che i comunisti chiamati a svolgere l'attività sindacale hanno fatto in questi anni una vera e propria esperienza politica che arricchisce l'esperienza complessiva del Partito, e che dell'esperienza particolare di questi compagni occorre tenere sempre maggior conto nella elaborazione delle linee fondamentali dell'azione sindacale.

Riferendosi infine alla situazione nel Mezzogiorno, Bitossi osserva che nei convegni delle C.d.L. meridionali recentemente indetti è stata sottolineata l'esigenza di una maggiore autonomia del sindacato nei confronti dei comitati provinciali di rinascita, e di una più precisa delimitazione dei compiti che spettano alle organizzazioni di categoria in relazione ai problemi delle classi lavoratrici meridionali e al sorgere di situazioni nuove. Tali situazioni nuove, conseguenti allo sviluppo disuguale verificatosi nel campo industriale e in quello economico, debbono trovare secondo Bitossi maggiore riflesso nel progetto di tesi per quanto riguarda la rinascita del Mezzogiorno e l'organizzazione del movimento meridionalista che si esprime nel Comitato nazionale di rinascita. Non ci si deve limitare a rivendicare l'industrializzazione del Sud, ma si deve indicare in qual modo deve verificarsi questo processo, attraverso un intervento sistematico dell'industria di Stato e attraverso l'unificazione di tutte le attività statali del Mezzogiorno e la elaborazione di un unico programma.

ONOFRI

Ha ora la parola il compagno ONOFRI, il quale intende spiegare i motivi per cui ha scritto l'articolo apparso su *Rinascita*. Il Partito, a suo avviso, si trovava in ritardo rispetto alle novità maturate nella situazione internazionale e interna: di qui il proposito di un esame critico che vi ponesse rimedio. Onofri dice di essersi chiesto da quando avessero obiettivamente valore le tesi del XX Congresso sulla evitabilità della guerra e sulla diversità delle vie al *socialismo*, ossia da quando si fossero determinati i nuovi rapporti di forza che legittimano quelle tesi. E ciò allo scopo di ricavare quale azione si debba sviluppare e quali errori siano da eliminare per dare applicazione, in Italia, alle indicazioni scaturite dal XX Congresso. Egli ha detto di essere rammaricato del fatto che il suo articolo sia apparso distruttivo del patrimonio politico del Partito. Deliberatamente, egli si è limitato all'esame degli aspetti a suo avviso negativi per individuare i difetti da eliminare, dando per scontata tutta la parte positiva.

Onofri afferma che, a suo avviso, i nuovi rapporti di forza che oggi vengono riconosciuti esistevano già dal 1947, ed anzi dal 1945, sia sul piano internazionale sia sul piano interno, rendendo impossibile sul piano internazionale la guerra antisovietica e, sul piano interno, l'instaurazione di un nuovo regime di reazione clerico-fascista. Ciò non è stato visto, ed è stato causa di errori, per esempio, nella condotta della lotta pur essenziale per la difesa della pace. Prendere oggi coscienza della fase nuova iniziata con il 1945 è necessario per comprendere le condizioni che esistono per la via italiana al socialismo. Secondo Onofri, una sottovalutazione delle nostre forze e una sopravalutazione della minaccia di guerra è il pericolo maggiore.

Onofri si rammarica che il suo articolo possa aver fatto credere che egli sia partito da una «congettura», e respinge quanto in esso possa esservi che autorizzi una tale interpretazione. Nega di avere mai pensato in termini di volgare anticomunismo per quanto riguarda i rapporti col Cominform, non avendo mai pensato che essi fossero posti in termini di obbedienza; e assicura di non aver pensato altresì di attribuire al Partito la responsabilità della rottura della piattaforma di unità nazionale. Giustifica infine il tono del suo articolo, e conclude affermando che, circa la sostanza delle questioni da lui poste, non è convinto di aver sbagliato.

BARCA

Successivo oratore è il compagno Luciano BARCA, direttore dell'*Unità* di Torino. Pur sottolineando che le tesi e il programma dovranno ricevere ora il più ampio contributo di miglioramenti e correzioni da parte di tutto il Partito, Barca afferma che, a suo giudizio, i documenti presentati costituiscono già una piattaforma valida che riassume quanto di meglio il partito ha saputo elaborare finora. Su questa base potremo condurre avanti con maggiore efficacia il dibattito e anche la lotta politica nei confronti delle posizioni di inerzia e di opportunismo. A questo proposito Barca costata con rincrescimento come il compagno Onofri non solo nulla abbia corretto della impostazione sbagliata del suo articolo, ma abbia anche mostrato di non rendersi affatto conto del danno che queste posizioni recano al Partito e al dibattito stesso.

L'oratore rileva poi la esistenza di un certo squilibrio tra la chiarezza della parte politica del programma e la minor chiarezza della parte economica. Se la parte economica sottolineerà chiaramente da una parte, il fatto che oggi le conquiste della scienza e della tecnica hanno aperto all'uomo grandi possibilità di progresso civile e, dall'altra parte, il fatto che queste possibilità sono negate dall'esistenza e dal prepotere dei monopoli, e se muoverà da questa contrapposizione, allora questa parte preciserà meglio le basi sulle quali il PCI chiama altre forze ad allearsi con la classe operaia per le riforme di struttura e aiuterà ad individuare meglio gli obiettivi concreti della lotta da condurre per il progresso economico. Tra questi obiettivi, Barca ribadisce quello decisivo delle nazionalizzazioni, ma rileva l'opportunità di affiancare ad esso anche altre rivendicazioni intermedie (come il controllo sui prezzi e sulle tariffe), del resto già sottintese o esplicitamente indicate dal programma politico.

GRUPPI

Ha poi la parola il compagno Luciano GRUPPI. Egli si sofferma sulla necessità di adeguare la propaganda socialista del Partito ai problemi posti dal XX Congresso del PCUS. Oggi la nostra propaganda deve compiere uno sforzo nuovo per presentare in maniera efficace e attuale la realtà del mondo socialista.

Anche nel campo interno, una chiara prospettiva socialista si può avere solo se si elimina ogni concezione della lotta sul terreno costituzionale come «momento» tattico della nostra azione. Questa lotta dev'essere invece concepita come momento storico fondamentale del movimento operaio, capace di approdare, per una via nuova, al socialismo.

Il concepire in maniera nuova il modo del passaggio al socialismo implica anche una differente concezione dello Stato socialista. L'oratore pone in rilievo la nuova ampiezza che può derivare al dialogo con i cattolici, quando si accetta il principio della pluralità dei partiti e del libero confronto fra le ideologie. In questo quadro, inoltre, la formula che definisce il sindacato come una «cinghia di trasmissione» tra il Partito e le masse non corrisponde più allo sviluppo della situazione, alla complessità del movimento di emancipazione dei lavoratori e deve essere abbandonata, non per ragioni propagandistiche, ma per ragioni di sostanza.

Anche nel modo come vengono accettate e interpretate le tesi e la dichiarazione programmatica — conclude Gruppi — si possono manifestare pericoli di «doppiezza». E' giusto, ad esempio, affermare che la via italiana al socialismo presuppone l'internazionalismo proletario. Ma oggi l'accento va posto fondamentalmente sulla possibilità e sulla necessità di autonomia della nostra azione.

Dopo l'intervento di Gruppi, i lavori del Comitato centrale sono stati sospesi per una mezz'ora. Dopo la breve interruzione il dibattito è ripreso con gli interventi di altri compagni, di cui daremo domani il resoconto. I lavori del C.C. riprendono stamattina e si concluderanno in giornata.

I comizi del "Mese,,

Ecco un elenco delle principali manifestazioni del «Mese della stampa comunista» che si svolgeranno domani:

ROMA (Festa nazionale): on. Togliatti;
COSENZA (Festa del Mezzogiorno): on. G. Amendola;
UDINE: Berlinguer;
PIEDILUCO (Terni): onorevole D'Onofrio;
PRATO (Firenze): on. Dozza;
ENNA: on. Li Causi;
MONFALCONE e PRADO (Gorizia): on. Giancarlo Pajetta;
MONTECATINI (Pistoia): sen. Pellegrini;
NUORO: sen. Spano.
CASTELFIDARDO e SERRA S. QUIRICO (Ancona): sen. Terracini;
BARLETTA (Bari): onorevole P. Amendola;
NOVI LIGURE (Alessandria): on. Audisio;
FOLIGNO (Perugia): onorevole Barbieri;
ANTELLA (Firenze): onorevole Bardini;
PORTO EMPEDOCLE (Agrigento): Bufalini;
RAMACCA (Catania): onorevole Calandrone;
PORTO RECANATI (Macerata): sen. Cappellini;
PONTICELLI (Napoli): onorevole Caprara;
NERETO (Teramo): Ciufoli;
TUSA (Messina): on. Colaianni;
ASTI: on. Colla;
CASERTA: on. Corbi;
AMELIA (Terni): sen. Fedeli;
PIANURA (Napoli): onorevole Gomez;
SPINETTA M. (Alessandria): on. Lozza;
SAMPIERDARENA (Genova): on. Natta;
MARIGLIANO (Napoli): sen. Palermo;
FERMO (Ascoli): sen. Pesenti;
ORISTANO (Cagliari): onorevole I. Pirastu;
OSCHIRI (Sassari): on. Polano;
MACERATA: sen. Ravagnan;
FOGGIA: on. Scappini;
GAETA (Latina): Secci;
GROSSETO: on. Tognoni;
CAVRIGLIA (Arezzo): onorevole Turchi;
CHIAIANO (Napoli): onorevole Viviani;
PECCHIANO (Pisa): onorevole Zamponi;

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: C.ia Pilotto, M. Angeleri, A. Lupo. Ore 21: «Eva nascerà domani», 3 atti di L. Candoni
COLLE OPPIO: Alle 21,30: Festival delle sorprese con Mister Tarabey.
DELLE MUSE: Riposo.
ELISEO: Stagione lirica. Ore 21: «La Traviata»
PALAZZO SISTINA: C.ia Carlo Dapporto, Lauretta Masiero, Quartetto Cetra, Lisetta Nava. Ore 21: «Carlo non farlo», di Garinei e Giovannini
PIRANDELLO: Riposo
QUIRINO: Ore 21,15: De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli: «La bugiarda» di Diego Fabbri
SATIRI: Prossima riapertura, C.ia stabile di prosa.
VALLE: Da giovedì 4 ottobre «La penna» (novità) con P. Borboni, C. Pilotto, G. Caldani, M. Busoni, E. Mainardi.

CINEMA-VARIETA'

Altieri: Il tesoro di Pancho Villa con S. Winters e rivista
Ambra-Jovinelli: Frustateli senza pietà e rivista
Espero: Wichita con J. Mc Crea e rivista
Principe: L'isola del piacere e rivista
Volturno: L'ultima frontiera con V. Mature e rivista

ARENE

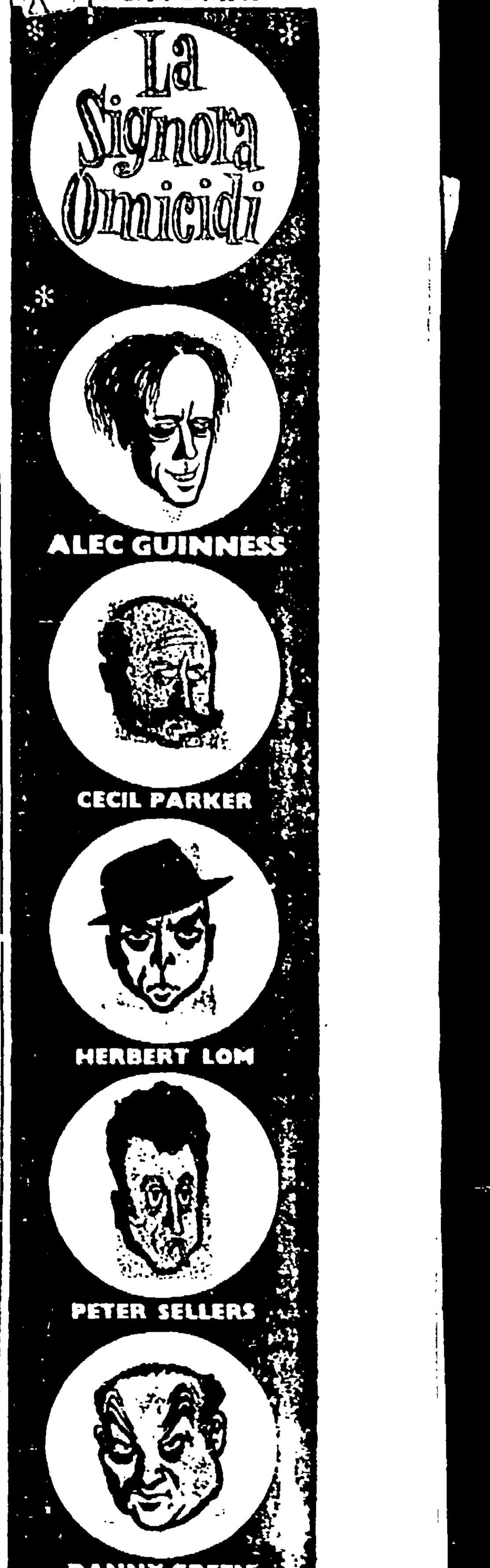
Boccea: Le vacanze del Sor Clemente con F. Fiorentini
Castello: La soglia dell'inferno
Colombo: Roma, città aperta con A. Magnani
Columbus: L'intrusa con A. Nazzari
Corallo: Fatta per amare con E. Williams
Delle Terrazze: Il bigamo con V. De Sica
Esedra: Mio figlio Nerone con A. Sordi
Felix: La regina vergine con J. Simmons
Flora: I gangsters del ring con A. Murphy
Giovane Trastevere: Duello nella giungla con J. Crain
Jonio: Morti di paura con D. Martin
Livorno: 12 metri d'amore con L. Ball
Lucciola: Vortice con S. Pampanini
Lux: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Nuovo: I giorni più belli con A. Lualdi
Ottavilla: Non siamo angeli con H. Bogart
Paranà: David Crockett con F. Parker (Cinemascope)
Pineta: Luci della città con C. Chaplin (Cinemascope)
Platino: Canzone proibita con C. Villa
Portuense: Brigadoon con G. Kelly
S. Ippolito: Seminole con R. Hudson
Taranto: Il cittadino dello spazio con J. Morrow
Tiziano: Agente speciale Pinkerton con R. Scott
Venus: I gangsters del ring con A. Murphy

CINEMA

Acquario: Chiuso per restauro
Adriacine: La giungla del quadrato con E. Borgnine
Adriano: Serenata con M. Lanza (Apertura ore 15)
Airone: Papà, mammà, la cameriera ed io con L. Lamoureux
Alba: I pilastri del cielo con J. Chandler
Alcyone: I giorni più belli con A. Lualdi
Alhambra: L'ereditiera con M. Cliff
Ambasciatori: Veneri rosse con R. Fleming
Aniene: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones
Apollo: Uragano su Yalù con J. Hodiak
Appio: Il fidanzato di tutte con F. Sinatra
Aquila: Gli invincibili con G. Cooper
Archimede: La pelliccia di visone con G. Ralli
Arcobaleno: The Lady Killers (Ore 18 20 22)
Arenula: Carosello Disneyano e Il deportato
Ariston: La signora omicidi (Apertura ore 15, ultimo 22,50)
Astoria: Veneri rosse con R. Fleming
Astra: Le avventure di Hajji Babà con J. Derek
Atlante: Bengasi, anno 41 con A. Nazzari
Atlantic: Canzone proibita con C. Villa
Attualità: La congiura degli innocenti con E. Gwen (apertura ore 16)
Augustus: Lucy Gallant con J. Wyman
Aurelio: Maria Antonietta con T. Power
Aureo: La tela del ragno con R. Widmarck
Aurora: Kid, il pirata con Gianni e Pinotto
Ausonia: Gli eroi sono stanchi
Aventino: I giorni più belli con A. Lualdi
Avorio: Le avventure di Robinson Crosue con D. O'Herlihy
Barberini: La pelliccia di visone con G. Ralli (Ore 16 18,10 20,15 22,25)
Bellarmino: Aquile nell'infinito con J. Stewart (Vistavison)
Belle Arti: Cento serenate con G. Rondinella
Belsito: Il cacciatore di indiani con K. Douglas
Bernini: Veneri rosse con R. Fleming
Bologna: Il fidanzato di tutte con F. Sinatra
Brancaccio: Il fidanzato di tutte con F. Sinatra
Capannelle: L'ultima freccia con T. Power
Capitol: La signora omicidi (Ore 16,20 18,20 20,20 22,45)
Capranica: Il conquistatore con J. Wayne
Capranichetta: Il conquistatore con J. Wayne (Apertura ore 15)
Castello: La soglia dell'inferno con W. Corey
Centrale: Duello sul Mississippi con P. Medina
Chiesa Nuova: L'uomo meraviglia con D. Kaye
Cine-Star: Il cacciatore di indiani con K. Douglas
Clodio: Diana, la cortigiana con L. Turner
Cola di Rienzo: Il cacciatore di indiani con K. Douglas
Colombo: Roma, città aperta con A. Magnani
Colonna: L'avamposto degli uomini perduti con G. Peck
Colosseo: Hanno rubato un tram con A. Fabrizi
Columbus: L'intrusa con A. Nazzari
Corallo: Fatta per amare con E. Williams
Corso: Calabuig con E. Gwenn (Ore 16,20 18,10 20,10 22,15)
Crisogono: Il nipote picchiatello con D. Martin
Cristallo: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones
Degli Scipioni: La maschera di porpora con T. Curtis
Dei Piccoli: Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino
Della Valle: I ponti di Toko-Ri con G. Kelly
Delle Maschere: Mia moglie è di leva con S. North
Delle Terrazze: Il bigamo con V. De Sica
Delle Vittorie: La paura bussa alla porta con C. Wilde
Del Vascello: I giorni più belli con A. Lualdi
Diana: Coraggio di Lassi con E. Taylor
Doria: Duello su Mississippi con P. Medina
Due Allori: Le due orfanelle con M. Vitale
Edelweiss: I dominatori di Fort Ralston con R. Montgomery
Eden: I giorni più belli con A. Lualdi
Esperia: Canzone proibita con C. Villa
Euclide: Totò al giro d'Italia con Totò
Europa: Il conquistatore con J. Wayne (Ore 15,45 17,35 19,55 22,15)
Excelsior: Frankenstein contro l'uomo lupo
Farnese: Diana, la cortigiana con L. Turner
Farnesina: Riposo
Faro: La montagna dei 7 falchi con A. Ladd
Fiamma: Il mondo del silenzio. (Ore 16,30-18,25-20,20-22,30 - aria condiz.)
Fiammetta: The Man Who Knew Too Much con J. Stewarth e D. Day (17,45 20 22,15)
Flaminio: Il coraggio di Lassy
Fogliano: Come prima... meglio di prima con R. Hudson
Fontana: La scarpetta di vetro con L. Caron
Galleria: Serenata con M. Lanza (Apertura ore 15)
Garbatella: Come prima... meglio di prima con R. Hudson
Giovane Trastevere: Duello nella jungla con J. Crain
Giulio Cesare: Il fidanzato di tutte con F. Sinatra
Golden: L'ultima frontiera con V. Mature (Cinemascope)
Guadalupe: La legione del Sahara con A. Ladd
Hollywood: I pilastri del cielo con J. Chandler
Imperiale: Il ricatto più vile con G. Ford (Apertura ore 15,30)
Impero: chiuso per restauro
Induno: Veneri rosse con R. Fleming
Jonio: L'alba del gran giorno con V. Mayo
Iris: La rosa tatuata con A. Magnani
Italia: Quinta squadriglia Hurricanes con D. Hawkins
La Fenice: Il cacciatore di indiani con K. Douglas
Leocine: Ombre gialle con R. Conte
Libia: Stalag 17 con W. Holden
Livorno: 12 metri d'amore con L. Ball
Lux: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Manzoni: I pilastri del cielo con J. Chandler
Marconi: I figli di nessuno
Massimo: Cinque colpi di pistola
Mazzini: Canne infuocate con Y. De Carlo
Metropolitan: Il conquistatore con J. Wayne (Ore 14 16,10 18,20 20,30 23)
Moderno: Mio figlio Nerone con A. Sordi
Moderno Saletta: Serenata con la con J. Lund M. Lanza
Modernissimo: Sala A: I films del terrore: Io ho ucciso. Sala B: Racconto di giovani mogli con A. Hepburn
Mondial: Totò, Peppino e la... malafemmina con Totò
Nasce: Fiamme sulla laguna
New York: Serenata con M. Lanza
Niagara: La freccia nella polvere con S. Hayden
Nomentano: La banda degli onesti con Totò
Novocine: L'agguato delle cento frecce con L. Darnell
Nuovo: I giorni più belli con A. Lualdi
Odeon: La frustata con R. Widmark
Odescalchi: SOS Lutezia con H. Perdrierre
Olympia: Sette secondi più tardi con G. Nelson
Orfeo: La mia vita comincia in Malesia con V. Mc Kenna
Orione: L'avventuriero di Siviglia con L. Mariano
Ostiense: Riposo
Ottaviano: Lucy Gallant con J. Wyman
Ottavilla: Non siamo angeli con H. Bogart
Palazzo: Via col vento con G. Gable (Ore 14 18 22)
Palestrina: Contrabbando per lo Oriente con G. Montgoery
Parioli: La grande razzia con J. Gabin
Paris: Il ricatto più vile con G. Ford (aria condizionata)
Pio X (Torre Gaia): Più vivo che morto con D. Martin
Planetario: Papà Gambalunga con F. Astaire
Platino: Canzone proibita con C. Villa
Plaza: Sentieri selvaggi con J. Wayne (Technicolor)
Plinius: Il tesoro del Rio delle Amazzoni con F. Lamas
Preneste: La vedova allegra con L. Turner
Primavera: Il nostro campione con T. Mitri
Puccini: Diana, la cortigiana con L. Turner
Quattro Fontane: Il ricatto più vile
Quirinale: Le meravigliose storie di Walt Disney
Quirinetta: Operazione Normandia con R. Taylor (Cinemascope). Ore 16 18,10 20,20. Ingresso continuato.
Quiriti: Il bigamo con V. De Sica
Reale: L'uomo dal braccio d'oro con F. Sinatra (Cinemascope)
Rex: Pane, amore e fantasia con G. Lollobrigida
Rex: Il cacciatore di indiani con K. Douglas
Rialto: L'ultima frontiera
Ritz: Le meravigliose storie di Walt Disney
Rivoli: Sarto per signora con Fernandel (Ore 15,15 18,25 20,35 22,45. Ingresso continuato)
Roma: Il suo cuore gridava vendetta
Roxy: Totò, Peppino e la... malafemmina con Totò
Rubino: L'altalena di velluto rosso con L. Caron
Salario: Oceano rosso con L. Bacall
Sala Eritrea: Corsa infernale con H. Duff
Sala Gemma: Dodici lo chiamano papà con D. Scala
Sala Piemonte: Non siamo angeli con H. Bogart
Sala S. Spirito: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Sala Saturnino: Siluri umani con R. Vallone
Sala Sessoriana: I Barkleys di Broadway
Sala Traspontina: I due capitani con D. Reed
Sala Umberto: Missione suicidio con T. Curtis
Sala Vignoli: Di fronte all'uragano
Salerno: Non siamo angeli con H. Bogart
Salone Margherita: 23 passi dal delitto con V. Johnson
San Felice: Vacanze romane con G. Peck
Sant'Ippolito: Seminole con R. Hudson
Savoia: Il fidanzato di tutte con F. Sinatra
Sette Sale: Le ragazze di Piazza di Spagna con L. Bosè
Smeraldo: Ci sposeremo a Capri
Splendore: Mio figlio Nerone con A. Sordi
Stadium: Secondo amore con J. Wyman
Stella: Riposo
Supercinema: Il conquistatore con J. Wayne (Ore 14 16,10 18,20 20,30 23)
Tirreno: Secondo amore con J. Wyman
Titanus: All'ombra del patibolo con J. Cagney
Tiziano: Agente speciale Pinkerton con R. Scott
Trevi: Totò, Peppino e la... malafemmina con Totò
Trianon: Dollari che scottano con I. Lupino
Trieste: Lo scapolo con A. Sordi
Tuscolo: La ragazza di compagna con G. Kelly
Ulisse: La pistola che canta con G. Montgomery
Ulpiano: Caccia al ladro con G. Kelly
Ventuno Aprile: La freccia nella polvere con S. Hayden
Verbano: Sinfonia d'amore con L. Bose
Vittoria: L'ultima frontiera con V. Mature

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Attualità, Brancaccio, Cristallo, Del Vascello, Elios, Imperiale, Orfeo, Odescalchi, Planetario, Reale, Sala Umberto, Salerno, Tuscolo, Ulpiano. TEATRI: Arti.

Oggi eccezionale «Prima» al CAPITOL e ARISTON



e in versione originale al Cinema ARCOBALENO

ANNUNCI ECONOMICI

1) OCCASIONI L.

A. A. ARTIGIANI Cantù vendono camere letto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Tarsia 31 dirimpetto ENAL Napoli

OROLOGI svizzeri Ancora a vista, 17 rubini, laminati ORO, TREMILALIRE. ORO lavorato lire 600-650 grammo. Monte... 38 (460 370)

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle «SOLE» Disfunzioni Sessuali
Cure pre-post matrimoniali
Via Salaria, 72 int. 4 - Roma
(presso PIAZZA FIUME). Orario
Aut. Pref. 28773 del 23-2-55
10-12 16-18. Sabato 10-12 T. 862960

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13